

Sapienza, 21 indagati per i rave nell'università

► Roma, inchiesta della Procura: accusa di violenza privata per gli organizzatori ► Feste abusive fino all'alba con un biglietto d'ingresso. Questa sera nuovo appuntamento



Una delle ultime feste all'università La Sapienza

l'ingresso della festa era su piazzale Aldo Moro e gli organizzatori - come sempre - erano muniti delle chiavi dei cancelli. Il rave era a pagamento: tre euro ad ingresso (versati da ciascuno degli oltre duemila partecipanti). Non solo. Alcolici a fiumi, nessun versamento alla Siae e neanche un permesso di pubblico spettacolo. Dopo quella festa, ne era stata preparata un'altra, un mese dopo: ma in quell'occasione, il personale di vigilanza all'ateneo, riuscì a bloccare le porte di accesso, impedendo di fatto che questa avesse luogo. A settembre, poi, un'altra notte danzante. Passano i mesi, e poche settimane fa, torna la nuova edizione del Teppa Fest. Stessa formula: ingresso a pagamento,

alcol a prezzi modici, sfottò di sfida sui social nei confronti dell'ateneo. Che, prima di ognuno di questi eventi, si limita ad inviare alla Questura una comunicazione relativa all'attività abusiva, senza però mai richiedere in maniera esplicita l'intervento delle forze dell'ordine. E, di fatto, disincentivando l'ingresso della polizia all'interno delle mura universitarie (visto che, in ogni caso, occorre una richiesta specifica da parte del rettore). Un punto questo che potrebbe anche essere oggetto di confronto in via di San Vitale, negli uffici della Digos, con i dirigenti dell'ateneo. L'obiettivo, ovviamente, è quello di evitare che si possa ripetere lo stesso copione: ovvero che la festa possa avere luogo senza nessun tipo di ostacolo. Anche per questo motivo, la Procura ha deciso di vederci chiaro. In questi giorni, la Digos sta esaminando i filmati relativi al Teppa Fest 2019: tutti i promotori sono stati ripresi con le telecamere della polizia, mentre l'ateneo, da parte sua, ha contribuito all'indagine.

CONCERTO E DJSET

Stanotte, intanto, si replica. L'appuntamento è dalle 20 davanti alla Facoltà di Fisica, dove, è stata organizzata prima una "cena popolare kurda", successivamente un concertone, con quattro esponenti molto noti nei centri sociali romani. Infine, Djset fino all'alba. Anche in questo caso, La Sapienza ha inviato quella che ormai è la comunicazione di rito alla Questura. Quel che è certo, è che, anche stavolta, le informazioni raccolte dalla Digos saranno inviate alla Procura.

Michela Allegri
Marco Pasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Feste abusive andate avanti fino all'alba, con migliaia di partecipanti e, in molti casi, con tanto di biglietto di ingresso a pagamento. Un'occupazione a tutti gli effetti per la Procura di Roma, che ha deciso di aprire un fascicolo sui rave illegali, che da tempo, vengono organizzati all'interno della Sapienza. Mentre mancano poche ore al nuovo evento illegale, stasera dalle 20, davanti alla Facoltà di Fisica, la Digos - che ha sempre monitorato le attività degli antagonisti universitari, organizzatori di queste notti senza regole - sta ultimando un'informativa da consegnare al pm Erminio Amelio.

L'INFORMATIVA

Un'ipotesi di reato c'è già: violenza privata. Perché, almeno secondo la polizia, gli organizzatori avrebbero costretto chi cercava di cacciarli a "tollerare" la loro presenza. E anche i nomi dei presunti responsabili ci sono già: la Digos ha già denunciato in procura 21 persone, cioè gli organizzatori dei party. Ora, con ogni probabilità, gli stessi nomi finiranno sul registro degli indagati. Sono tutte persone che gravitano nei movimenti antagonisti, già protagonisti, a più riprese, di manifestazioni non autorizzate. Il reato di violenza viene ipotizzato nei confronti di

chi «con violenza o minaccia costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa».

A fare scattare l'inchiesta, la denuncia della stessa università, dopo un evento dell'aprile 2018: il Teppa Fest, che ogni anno ha luogo sul pratone della Minerva. «L'iniziativa non era autorizzata, era abusiva ed è stata prontamente denunciata agli organismi competenti e, in particolare, al Commissariato di Polizia da parte delle autorità accademiche preposte alla sicurezza», aveva comunicato l'ateneo in una nota. In quell'occasione,

LA DENUNCIA
DELL'ATENELO DOPO
IL "TEPPA FEST"
DEL 2018
SUL PRATONE
DELLA MINERVA